

ISPESL
istituto
superiore
prevenzione e
sicurezza del lavoro



Dipartimento documentazione informazione e formazione

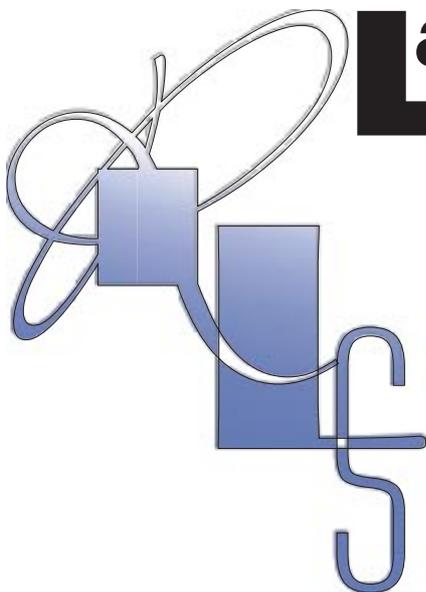
il
Rappresentante

dei

Lavoratori

per la

Sicurezza



Corso di formazione

VOLUME 2

ISPESL

La ricerca è stata realizzata dall'ISPESL - Dipartimento Documentazione, Informazione e Formazione con la collaborazione della Cescot Nazionale, della Sistem Form, dell'ASL 2 di Lucca. Il Laboratorio delle strategie formative istituzionali, costituito su proposta del Dipartimento Documentazione, Informazione e Formazione in seno al Dipartimento di Scienze dell'Educazione dell'Università di Firenze ha coordinato i lavori al fine di ottenere una corretta impostazione metodologica e procedurale della ricerca stessa, partendo da una analisi del fabbisogno per arrivare alla definizione dei sistemi di monitoraggio e verifica dei risultati.

In particolare hanno collaborato:

Prof. Paolo Orefice (Coordinamento scientifico Laboratorio)

Ing Sergio Perticaroli (referente ISPESL Dip.Documentazione Informazione e Formazione)

per il Laboratorio

Paolo Federighi

Paolo Mottana

Edi Fanti

Elisabetta Nardini

per la Cescot Nazionale

Franco Raffo

Patrizia Germini

Franco Lipparini

Carlo Bracci

Gianni Merloni

per la Sistem Form

Fabrizio Zampagni

per la ASL 2 di Lucca

Raffaele Faillace

per l'ISFOL

Colombo Conti

per le organizzazioni datoriali

Gianfranco Corrieri CGIA Toscana

Tommaso Campanile CNA

Walter Regis CONFAPI

per le organizzazioni sindacali

Luisa Benedettini CGIL

Gabriella Galli UIL

Claudio Stanzani CISL

per l'ISPESL

Giuliana Roseo

Fiorella Chierichetti

PierPaolo Bombardieri

Paolo Di Francesco

Emanuela Giuli

Mauro Pellicci

Sara Stabile

Alfredo Paradisi

Cecilia De Angelis

Contenuto del

VOLUME SECONDO

Indice

Sezione D: Guida didattica

INDICE del volume 2

SEZIONE D: Guida didattica

Introduzione		13
Capitolo 1	Modulo 1 "Orientamento"	19
Capitolo 2	Modulo 2 "Approccio metodologico"	87
Capitolo 3	Modulo 3/3a "Relazionale"	381

Contenuto del

VOLUME PRIMO

Indice

Sezione A: Le ragioni del progetto	13
Sezione B: Analisi dei fabbisogni (progettazione di massima)	21
Sezione C: Programmazione esecutiva	97
Sezione E: Archivio materiale didattico	135
Sezione F: Guida tutor	271
Sezione G: Formazione formatori	277
Sezione H: Monitoraggio del corso	283

SEZIONE D

Guida didattica

INTRODUZIONE

Questa sessione rappresenta tutto quanto il necessario per andare in aula in termini di materiali, Know-how del corso, esercitazione e controllo del percorso formativo.

L'obiettivo, come già evidenziato in premessa (cfr.A) è quello di fornire un pacchetto formativo "chiavi in mano" che contenga tutto il necessario per lo svolgimento dell'azione formativa per la sua riproducibilità, al fine di garantire in contesti diversi il raggiungimento di analoghi risultati formativi.

La GUIDA alla gestione dell'aula (D) è articolata secondo gli schemi riportati nelle pagine seguenti al fine di permettere una comoda consultazione e utilizzazione del materiale.

Le singole sessioni della GUIDA, contengono tutto il materiale utile alla gestione delle diverse unità didattiche da svolgere nel corso della formazione di aula.

La sessione C "Programmazione esecutiva" e la sessione D "Guida Didattica - Vademecum" costituiscono per gli operatori della formazione che gestiranno il pacchetto formativo, gli strumenti operativi utili alla realizzazione delle attività di aula.

La sessione D è di fatto "l'esplosione" dei diversi passaggi, definite sotto U.D-unità didattiche, del percorso di programmazione esecutiva "C", ovviamente le stesse sono entrambe originate dalla progettazione pilota (cfr.sess. B).

Le due sessioni permetteranno di definire i Calendari delle diverse edizioni corsuali, e secondo le schede di riferimento.

Nota:

La formalizzazione della GUIDA alla Gestione aula deve essere definitivamente chiusa nella fase relativa alla formazione/formatori e sperimentazione dei percorsi formativi.

Questo passaggio è utile ai fini della validazione dell'impianto formativo da parte del gruppo di esperti identificato come gruppo formatori-test.

LA GUIDA DIDATTICA CONTIENE:

- **MODULI FORMATIVI**
- **UNITA' DIDATTICHE DEI MODULI**
- **MATERIALI D'AULA AD USO DEL DOCENTE/TUTOR**
- **MATERIALI DIDATTICI (cfr. Sez. E)**

Note metodologiche

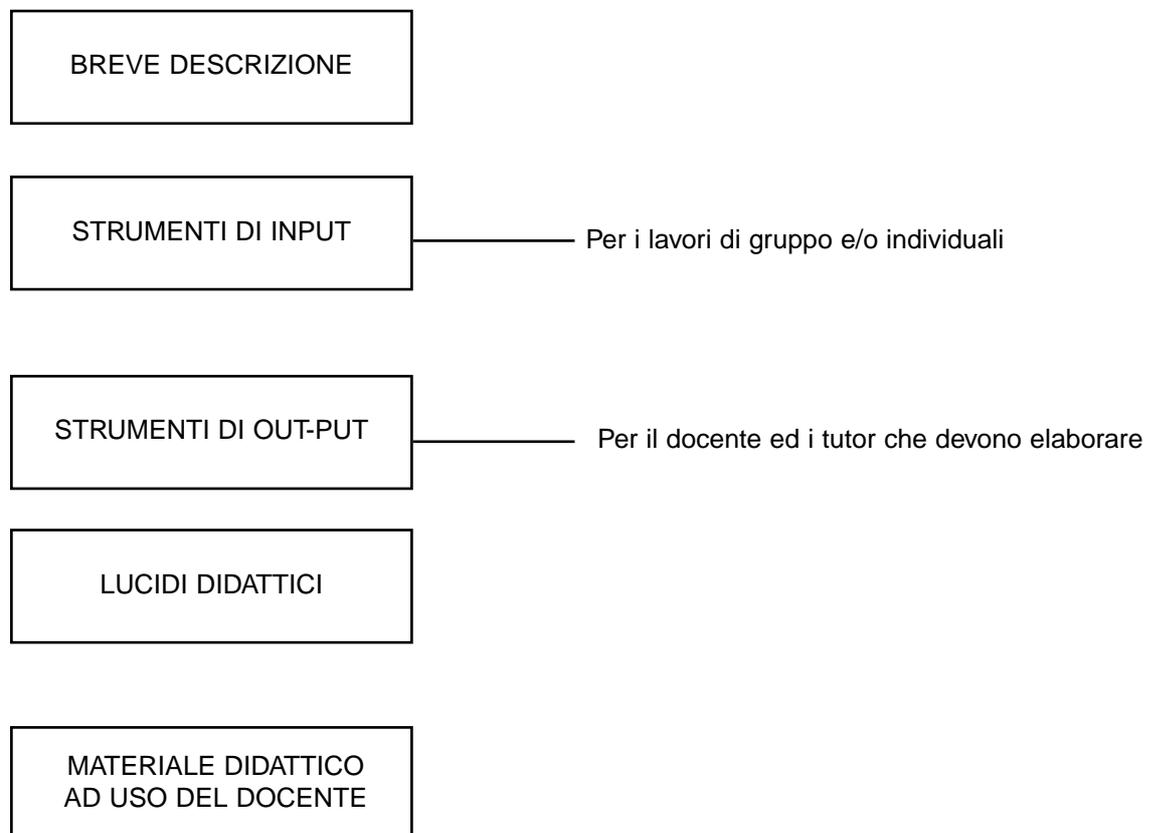
Ogni modulo è ordinato in UNITA' DIDATTICHE.

Per ogni Unità Didattica sono stati individuati gli obiettivi intermedi delle sotto Unità Didattiche (confronta percorso di programmazione esecutiva C)

Ogni Unità Didattica è ordinata in Sotto UNITA' DIDATTICHE

**L'obiettivo è guidare il docente/tutor
dal generale al particolare fornendo
tutti gli elementi utili alla gestione dell'aula**

Ogni SOTTO UNITA' DIDATTICA (S.U.D.) è formalizzata in schede Vademecum e generalmente con:



Il Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza pmi e artigianato

PREMESSA

Il Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS) è una figura istituita dal D.Lgs.626/94 che, eletta o designata in tutte le aziende o unità produttive in cui possono articolarsi le aziende di maggiori dimensioni, rappresenta i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro.

Tale funzione si esercita principalmente attraverso funzioni di :

- Informazione / Comunicazione
- Analisi / Valutazione
- Consultazione / Partecipazione
- Proposizione / Progettazione

Il presente progetto formativo nasce dal lavoro congiunto di Enti ed Istituzioni che per le proprie esperienze nei settori di riferimento in termini di sicurezza e qualità nei luoghi di lavoro, vogliono fornire una risposta concreta ai bisogni di informazione e formazione di questa nuova figura professionale.

Il percorso formativo è stato definito sulla base delle analisi preliminari del ruolo e dei compiti della figura tenendo presente i vincoli ed i riferimenti normativi.

OBIETTIVI

L'azione formativa si propone di andare a rispondere ai bisogni di informazione e di formazione di coloro i quali sono stati chiamati a svolgere il ruolo dell'RLS.

L'azione pertanto si caratterizza su due principali livelli :

- Orientamento e sensibilizzazione al ruolo
- Qualificazione di base indirizzata a rappresentare gli scenari ed i contesti di riferimento della normativa sulla prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Il percorso formativo è articolato in moduli formativi distinti ma interdipendenti (cfr Schema), la metodologia formativa risponde ai bisogni ed ai modelli della formazione continua e dell'apprendere /facendo alternando momenti di formazione teorica ma comunque interattiva, in aula, a momenti di formazione a distanza, con consegne di approfondimento su materiali di studio comprensivi di software e materiali didattici, da svolgersi nei diversi luoghi di lavoro dei partecipanti.

SCHEMA SINTETICO MODULI FORMATIVI

Mod	Titolo	Durata
1	Orientamento: Il ruolo di RLS nell'attuale scenario normativo	13 ore
2	Approccio Metodologico: La valutazione del rischio sul lavoro e misure di prevenzione e protezione	16 ore
3-3/a	Relazionale – Valutazione apprendimenti Competenze comunicative Valutazione apprendimenti	17 ore
	TOTALE	46 ore

ORGANIZZAZIONE

ORARIO : 9.00 / 13.30 - 14.30 / 18.00

Nota progettuale per la costruzione del calendario/programma corso.

La costruzione progettuale del percorso formativo, articola l'intervento in :

- MODULI MOD.
- UNITA' DIDATTICHE U.D.
- SOTTO UNITA' DIDATTICHE S.U.D.

La durata di ogni S.U.D., di ogni U.D., e di ogni MOD., è strettamente collegata alla progettazione esecutiva.

Nella pianificazione temporale delle stesse sono state conteggiate le pause di mattina e di pomeriggio (break di 15'), e le giornate sono state articolate in 4h 30' la mattina e in 3h 30' il pomeriggio . Orario consigliato: 9.00/13.30- 14,30/18.00

Il modello di articolazione del calendario proposto:

3 giornate della durata di 8 ore
interruzione da un minimo di una settimana ad un massimo di tre
2 giornate della durata di 8 ore
1 giornata finale di 6 ore
TOTALE ORE CORSO: 46

È da considerare, per il raggiungimento degli obiettivi prefissati:

RIGIDO

SCHEMA-GUIDA

MODULO	1
UNITA' DIDATTICA	1
SOTTO U.D.	1.1.E

VADEMECUM AD USO DEI CONDUTTORI DIDATTICI

TEMPI (MINUTI)	METODOLOGIA DI CONDUZIONE	AUSILI DIDATTICI	SUPPORTI DIDATTICI
45'	<i>PROCEDURE E SEQUENZE CONDUZIONE</i>	<i>MATERIALI PER I CONDUTTORI D'AULA (DOCENTE/ALLIEVO)</i>	<i>ARCHIVIO AUSILI (ALLIEVO)</i>
	<p>BRAIN-STORMING</p> <p>Il docente legge il lucido n.1 sulla definizione sintetica dell'R.L.S e presentando il lucido n.2 lancia il Brain-storming chiedendo a ciascun partecipante di formulare una frase con cui definire, secondo il proprio parere che:</p> <p>"Un R.L.S. è bravo quando....."</p> <p>Il docente chiede ai partecipanti di iniziare a piacere il giro delle risposte e trascrive sulla lavagna a fogli mobili le definizioni di ogni partecipante.</p> <p>(se sintetizza o in presenza di contributi simili, la sintesi della definizione va concordata, ottenendo il consenso dell'autore)</p> <p>Al termine del giro :</p> <p>Il docente classifica insieme ai partecipanti le definizioni date e riportate sulla lavagna, sotto tre etichette:</p> <p>-CONOSCENZE -ESPERIENZE -CAPACITA' RELAZIONALI</p> <p>Nel commentare i risultati e nel raggruppare sotto le etichette le definizioni date, il docente dovrà tenere presente l'obiettivo della Unità Didattica e far riflettere i partecipanti.</p> <p>Il tutor trascrive i risultati e provvede ad archivarli, verranno utilizzati nelle successive SottoU.D. ed U.D al fine di giungere ad una rappresentazione complessiva della figura dell'R.L.S.</p> <p>Note</p> <ul style="list-style-type: none"> • Nel complesso, l'Unità didattica 1 è strutturata per arrivare attraverso successive approssimazioni alla definizione della figura dell'R.L.S. • Il Brain-storming viene utilizzato anche per precisare ed iniziare a far riflettere sui bisogni formativi-informativi dei partecipanti rapportati a diversi fattori, tra cui le esperienze sindacali precedenti, il coinvolgimento o meno in vertenze sull'organizzazione, la categoria sindacale di appartenenza, la zona geografica di provenienza. 	<i>LUCIDO 1 (D/A) LUCIDO 2 (D/A)</i>	
		<i>Materiale controllo scheda ipotesi risultati</i>	

MODULO	1
UNITA' DIDATTICA	1
SOTTO U.D.	1.1.E
LUCIDO	1

DEFINIZIONE RLS

**RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI
PER LA SICUREZZA**

PERSONA ovvero PERSONE, ELETTE O DESIGNATE
per rappresentare i lavoratori in quanto concerne gli aspetti della salute
e della sicurezza durante il lavoro.

(denominato RAPPRESENTANTE PER LA SICUREZZA)

MODULO	1
UNITA' DIDATTICA	1
SOTTO U.D.	1.1.E
MATERIALE DI CONTROLLO	

Ipotesi di possibili risultati del brain-storming:

Note di utilizzo:

Le capacità e le competenze descritte, sono una sintesi riportata come possibile esempio e rappresentano gli elementi sui quali si discuterà per definire la figura dell'R.L.S.

Le risposte sono state raggruppate a seconda del fatto che le capacità e le conoscenze evidenziate appartengano alla sfera delle:

CONOSCENZE	C
ESPERIENZE	E
CAPACITA' RELAZIONALI	CR

Ovviamente, tutte le definizioni espresse dal gruppo che non dovessero rientrare nella griglia proposta, dovranno essere raggruppate con la medesima logica, tenendo sempre presente l'analisi del ruolo professionale riportata nella sezione B della guida.

Un R.L.S. è bravo quando:

- è bene informato e tecnicamente preparato C E
- ha conoscenza delle norme di legge C
- conosce la realtà produttiva di riferimento C E
- è capace di individuare i rischi e le modalità di intervento C E
- conosce le problematiche relative alla prevenzione dei rischi C E
- è capace di porsi come interfaccia fra il DL ed i lavoratori E CR
- è capace di informare i lavoratori sui loro diritti C E CR
- ha esperienze e capacità relazionali E CR
- collabora con il DL e sviluppa la collaborazione con il S.P.P. e con i consulenti C E CR
- è veicolo di cambiamento "culturale" C E CR
- è capace di educare i lavoratori al rispetto delle condizioni di sicurezza C E CR